

**Piano di prevenzione della  
corruzione e dell'illegalità di  
Comune di BELLANTE (TE) -  
Triennio 2020 - 2022**  
Legge 190 del 06/11/2012 e s.m.i

## **PARTE I –DISPOSIZIONI GENERALI**

### **1.Finalità ed obiettivi del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità**

Il presente piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020-2022, è redatto secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, recante ad oggetto: "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione", Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018:" Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione" e da ultimo con la Delibera numero 1064 del 13/11/2019:" Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019".

L'ANAC ha voluto così fornire un atto di indirizzo per le amministrazioni e per gli altri soggetti tenuti all'applicazione della normativa di prevenzione della corruzione, che ha durata triennale ed è aggiornato annualmente.

L'aggiornamento al piano tiene conto inoltre del mutato quadro normativo in materia di *whistleblowing*, intervenuto con l'entrata in vigore della legge 30 novembre 2017, n. 179, che ha sostituito l'art. 54 – bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si ricorda che la definizione del fenomeno di corruzione acquisisce un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e coincide con un nuovo concetto: "*maladministration*". Con tale termine si intende l'assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il P.T.P.C.T. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

Il P.T.P.C.T. è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C.T. non è un

documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

Tra i contenuti necessari del P.T.P.C.T. vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, comma 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016). L'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione.

Secondo le indicazioni dell'ANAC le misure di prevenzione della corruzione vengono adeguatamente progettate per essere sostenibili e verificabili. In ogni modo per assicurare un efficace sistema di prevenzione della corruzione occorre garantire un'accurata azione di monitoraggio sull'implementazione del PTPC.

Come per la trasparenza, l'individuazione dei doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

## **2. Analisi del contesto**

Secondo l'ANAC la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa *all'analisi del contesto*, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle *specificità dell'ambiente in cui essa opera* in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015). Attraverso questo tipo di analisi si favorisce la predisposizione di un PTPC contestualizzato e, quindi, potenzialmente più efficace.

### **2.1 Contesto esterno**

Le informazioni ed i dati relativi al contesto esterno non sono reperiti in modo "acritico", ma vengono selezionate, sulla base delle fonti disponibili, quelle informazioni ritenute più rilevanti ai fini della identificazione e analisi dei rischi e conseguentemente alla individuazione e programmazione di misure di prevenzione specifiche.

Per l'analisi del fenomeno, sulla scorta di quanto consigliato anche dall'ANAC, faremo riferimento, riportando qui di seguito, quanto prevede la "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata", trasmessa dal

Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 4 gennaio 2017", disponibile alla pagina web: <http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17&categoria=038&>

Per la Provincia di Teramo, risulta quanto segue:

Si registra la presenza sul territorio provinciale di elementi legati a gruppi criminali pugliesi e campani. L'attività investigativa ha consentito di documentare l'operatività e la struttura organizzativa di un sodalizio - capeggiato da un soggetto ritenuto contiguo al clan "Amato Pagano" - dedito all'approvvigionamento di cocaina, eroina e marijuana a Melito di Napoli e a Secondigliano (NA), per il successivo smercio nel teramano e lungo la costa adriatica. Il porto di Giulianova (TE) ha potenziato la propria importanza commerciale, grazie all'incremento degli scambi commerciali; rappresenta, pertanto, un'alternativa per le rotte dei traffici di stupefacenti gestiti da nuclei familiari di etnia rom, stanziati sul territorio. Si registrano con sempre maggiore frequenza collaborazioni tra rom e albanesi, maghrebini ovvero italiani. I gruppi "Di Rocco", "Guarnieri" e "Spinelli", sebbene colpiti negli ultimi anni da mirate indagini patrimoniali che ne hanno affievolito le risorse finanziarie, risultano essere ancora molto attivi, oltre che nei reati concernenti gli stupefacenti, nei settori del gioco d'azzardo, nelle corse clandestine dei cavalli, nelle truffe, nelle estorsioni, nell'usura e nel riciclaggio dei proventi illeciti con l'acquisto di beni immobili. Con riguardo alla criminalità straniera, si segnala l'operatività di albanesi, romeni e maghrebini, dediti a reati predatori, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti. Riguardo al fenomeno della tratta di giovani donne destinate allo sfruttamento sessuale, le indagini concluse negli ultimi anni hanno evidenziato l'attivismo di gruppi criminali romeni, capaci di gestire, in regime di sostanziale autonomia, le attività illecite connesse. La prostituzione viene esercitata, in particolare, nelle zone dei comuni di Silvi Marina, Alba Adriatica, Martinsicuro e nella cosiddetta area della "Bonifica del Tronto". La comunità cinese è presente in modo significativo in Val Vibrata, zona ad alta concentrazione di insediamenti industriali; i cittadini di tale etnia possono essere ricondotti allo sfruttamento della prostituzione in danno di giovani donne connazionali, allo sfruttamento lavorativo nonché alla contraffazione di marchi. Per quanto riguarda i reati predatori, nel 2015, risultano in diminuzione le rapine in banca ed i furti. Fanno, invece, registrare un incremento le truffe e le frodi informatiche nonché i danneggiamenti seguiti da incendio.

Nella relazione inaugurale dell'anno giudiziario 2018 del Presidente della Corte di Appello di L'Aquila - Fabrizia Francabandera-, pubblicate sul sito della Corte d'Appello ([http://www.giustizia.abruzzo.it/stato\\_giustizia.aspx?pnl=9](http://www.giustizia.abruzzo.it/stato_giustizia.aspx?pnl=9)), si legge che " L'andamento dei reati contro la pubblica amministrazione, con variazioni marginali di segno positivo e negativo, è rimasto sostanzialmente stabile in tutto il distretto, pur segnalando Pescara

un aumento non lieve; da segnalare a L'Aquila il flusso costante dei procedimenti per indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, da ricollegare alla ricostruzione conseguente al sisma del 6 aprile 2009, dato a cui si è recentemente affiancato, quello evidenziato dalle indagini svolte dalla procura di Teramo, in relazione al medesimo sisma, con contributi indebitamente richiesti da altri comuni della provincia per oltre 10 milioni di euro, di cui una minor parte già erogata altra concessa ma non ancora versata.

Quanto ai reati di associazione a delinquere, deve segnalarsi la recente definizione in appello del processo (denominato "Adriatico"), a carico di 62 imputati, legato alle vicende di un sodalizio criminale di derivazione campana..... dedito alla commissione di gravi reati in materia di stupefacenti e controllo del territorio ( estorsioni, danneggiamenti, incendi, tentati omicidi,etc). Si rileva un numero consistente per reati associativi comuni, relativi soprattutto a sodalizi criminali che si occupano di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.....di rilievo il numero degli omicidi colposi, sia per colpa professionale, che per violazione di norme antifortistiche e di quelle sulla circolazione stradale, che resta complessivamente stabile nei circondari più popolati, mentre va annotato .....il diffuso aumento.....del reato di lesioni personali colpose da infortuni sul lavoro.

Sostanzialmente stabili, o in leggero aumento, sono i reati in materia urbanistica, per lo più aventi ad oggetto contravvenzioni in materia edilizia; più rari i casi di lottizzazione abusiva.

Interessante nell'analisi di contesto esterno è il Report dell'ISTAT dell'ottobre 2017 sulla corruzione in Italia dal punto di vista delle famiglie [https://www.istat.it/it/files//2017/10/La\\_corruzione-in-Italia.pdf](https://www.istat.it/it/files//2017/10/La_corruzione-in-Italia.pdf). La situazione sul territorio nazionale appare notevolmente diversificata. L'indicatore complessivo di corruzione stimato varia tra il 17,9% del Lazio e il 2% della Provincia autonoma di Trento: valori particolarmente elevati presenta l'Abruzzo con un 11,5% , con l'indice più elevato di frequenza nella sanità 4,7%

Il Comune di Bellante, comune della Provincia di Teramo, conta 7.160 abitanti (ultimo censimento 2011 – n. 7.152 dato Istat 2017), e dista circa 20 Km dal capoluogo di Provincia; il territorio è collinare, e si caratterizza da una zona più a valle, attraversata dal fiume Tordino, ove è sita la frazione di Ripattono, ed una zona più ,a monte, dov'è sito il centro storico, e la casa comunale. L'altitudine del paese varia da 67 mt a 387 metri sul livello del mare. All'estremità meridionale del Comune di Bellante si trova la frazione di Bellante Stazione, occupata dal fondo valle del Tordino, dov'è sita la stazione ferroviaria. È facilmente raggiungibile dallo snodo autostradale ,Teramo/Giulianova/Mosciano Sant'Angelo, attraverso la superstrada Teramo Mare, così come attraverso detta superstrada, e la strada statale 80 (attraversata dalla linea ferroviaria) è collegata ai maggiori centri

limitrofi - Mosciano Sant'Angelo, Sant'Omero, Castellalto e Campli - o delle vicinanze, come Teramo e Giulianova. Sulla base di dati statistici dell'Anagrafe della popolazione residente, anni 2012/2016, nel tempo si è registrato un costante dato negativo del flusso migratorio, con prevalenza di cancellazione di residenze dal territorio comunale, tra cui un numero rilevante relative a verifiche per irreperibilità di stranieri, e nel 2017, il doppio delle cancellazioni rispetto alle iscrizioni degli anni precedenti, con un rapporto costante del dati dei nuclei familiari di stranieri, salvo che per l'anno 2017, dove restando pressoché costante il numero di famiglie straniere, lo stesso risulta crescente in relazione alle cancellazioni di nuclei familiari senza componenti o intestatario straniero, intervenute negli anni precedenti. Si può concludere che il trend storico di flussi migratori (emigrazioni>immigrazione) è in aumento negli ultimissimi anni, ed un quarto degli iscritti è dato da stranieri. Dalla valutazione del contesto esterno non emerge un quadro di riferimento territoriale che comporti una tendenza al rischio corruttivo delle procedure dell'ente. Il contesto socio-economico di riferimento non presenta gravi profili di rischio con riferimento a fenomeni di criminalità organizzata o di terrorismo, se non quelli evidenziati nella "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata" sopra riportata. Il controllo attento e continuo delle Forze dell'Ordine, anche in tema di appalti delle opere pubbliche e rilevanti iniziative edilizie private, hanno sinora impedito infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali. Ciò non costituisce, però, elemento di esenzione di questo territorio da interessi malavitosi, sussistendo ancora settori economici appetibili, nonostante intaccati dalla grave crisi.

Il contesto socio economico sopra descritto impatta in termini di rischio di corruzione per l'organizzazione "Comune di Bellante" su diversi procedimenti: la pianificazione urbanistica, il rilascio delle autorizzazioni amministrative per lo sviluppo di insediamenti produttivi del settore secondario e terziario; la gestione degli appalti pubblici; il controllo delle attività commerciali; l'azione di controllo per la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del Terrorismo.

## **2.2 Contesto interno**

La struttura organizzativa del Comune di Bellante è articolata in Aree - o Settori, Servizi ed Uffici. Il Servizio costituisce un'articolazione dell'Area; l'Ufficio costituisce una unità operativa interna al Servizio. Al vertice dell'Area è collocato un Responsabile, che è Responsabile dei Settori che la compongono; all'interno del Settore operano i Responsabili di procedimento per le materie e funzioni di competenza, assegnati dal Responsabile di Settore nel rispetto della qualificazione professionale da ognuno posseduta.

Il Comune di Bellante si compone delle seguenti Aree:

**- AREA 1 -**  
**AMMINISTRATIVA, CONTABILE, PUBBLICA ISTRUZIONE,**  
**DEMOGRAFICO/ELETTORALE**

Categoria	Profilo professionale	N.posti previsti	Posti coperti	Vacanti
<b>Settore 1.2</b>				
<b>Affari generali, Segreteria, Personale (Parte Giuridica), Protocollo, Albo, Archivio, Notifiche</b>				
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1 Recchiuti Claudia	-
C	Istruttore Amministrativo	1		1
B	Esecutore Amministrativo	3	2 Palladini Giovannina Melchiorre Daniela	1
<b>Settore 1.4</b>				
<b>Bilancio e Programmazione, Gestione amministrativa-economica del Patrimonio, Personale (parte economica), Economato, Contenzioso-Sinistri</b>				
D	Istruttore Direttivo Economico Contabile	1	1 Di Fabio Gianfranco	-
C	Istruttore Amministrativo (Operatore CED)	1	1 Magnarelli Daniele	-
			-	
<b>Settore 1.5</b>				
<b>Pubblica Istruzione</b>				
B	Esecutore	1	1 Di Donato Antonio	-
B3	Collaboratore Professionale	2	2 Pallotti Giuseppe Di Lorenzo Andrea	-
<b>Settore 1.6</b>				
<b>Anagrafe, Stato Civile, Leva</b>				
C	Istruttore Amministrativo	1	1 Nerini Patrizia	-
<b>Settore 1.7</b>				
<b>Elettorale, Statistico, Polizia Mortuaria, Aire</b>				
C	Istruttore Amministrativo	1	1 Colucci Marco	-

**- AREA 2 -**  
**TRIBUTI - POLITICHE SOCIALI - CULTURA, TURISMO e ATTIVITA' PRODUTTIVE**

Categoria	Profilo professionale	N.posti previsti	Posti coperti	Vacanti
<b>Settore 2.1</b>				
<b>Attività sociali, Attività Culturali –Turismo – Asilo Nido</b>				
C	Istruttore Amministrativo	2	2 Capece Franca Cascioli Giovanna	-
B	Esecutore	1	-	1
<b>Settore 2.2</b>				
<b>Entrate Tributarie - Attività Produttive (commercio, industria, artigianato e servizi)</b>				
D	Funzionario Economico Finanziario D.3	1	1 Di Giuseppe Michele	-
C	Istruttore Contabile	2	1 De Iuliis Franca	1

**- AREA 3 -**  
**TECNICA, AMBIENTE, ENERGIA, AGRICOLTURA**

Categoria	Profilo professionale	N.posti previsti	Posti coperti	Vacanti
<b>Settore 3.1 - Opere Pubbliche, Ambiente, Energia, Agricoltura, Sisma 2009</b>				
D	Funzionario Tecnico	1	-	1
C	Istruttore Amministrativo	1	1 Di Gregorio Miriam	-
<b>Settore 3.2 – Urbanistica, Edilizia privata</b>				
D	Funzionario Tecnico D.3	1	1 Di Gregorio Massimo	-
B	Esecutore	1	1 Crescentini Luciana	-
<b>Settore 3.3 – Gestione e Manutenzione patrimonio, Protezione Civile, S.U.A.P., Sisma 2016, Cimiteri (assegnazioni e contratti)</b>				
C	Istruttore Tecnico	3	2 Casalena Massimiliano	1



			Casalena Patrizia	
B	Esecutore Tecnico	6	5 Ottavianelli Marcello – Calabrese Mauro- Di Domenico Roberto - Di Gennaro Claudio - Palombieri Giammarco	1
B3	Collaboratore Professionale	2	1 Di Blasio Martino	1

**- AREA 4 -  
SERVIZIO POLIZIA LOCALE**

Categoria	Profilo professionale	N.posti previsti	Posti coperti	Vacanti
<b>Settore 4.1 - Polizia Locale</b>				
D	Responsabile Servizio Polizia Locale	1	-	1
C	Agente di Polizia Municipale	3	2 Di Bartolomeo Dino – Romani Marta	1
C	Istruttore Amministrativo	1	1 De Ascentiis Domenico	-
B	Esecutore	1	1 Alleva Alfredo	-

	N. posti previsti	Posti coperti	Vacanti
<b>TOTALE DOTAZIONE ORGANICA</b>	<b>39</b>	<b>29</b>	<b>10</b>

**Totale posti coperti:**

**B: n. 10**

**B3: n. 3**

**C: n. 12**

**D: n. 4**

**Totale posti vacanti:**

**B: n. 3**

**B3: n. 1**

**C: n. 4**

**D: n. 2**

## Partecipate del Comune di Bellante

Società	Settore di attività	Quota %
COSEV SERVIZI SPA	Gestione diretta dl servizio pubblico di distribuzione del gas naturale	24,92
RUZZO RETI SPA	Gestione diretta del servizio idrico integrato	2,273
POLISERVICE SPA	Gestione servizio igiene urbana con raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, servizio manutenzione reti gas e gestione servizi cimiteriali	10,807 diretta 4,716 indiretta
G.A.L. TERREVERDI TERAMANE Società Consortile a r.l.	Gestione e attuazione di strategie nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale P.S.R. Abruzzo 2014-2020, approvato dal Comitato di Sviluppo Rurale della Commissione Europea in data 13 novembre 2015	1,333

Con delibera di Consiglio Comunale del 30/12/2019 si è stabilito che per nessuna delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente ricorrono i presupposti di cui all'art. 20 comma 2 del T.U.S.P. e pertanto non necessita l'adozione di uno specifico piano di riassetto per la loro razionalizzazione e soppressione, mediante la messa in liquidazione o cessione, bensì necessita ultimare il processo di fusione per incorporazione tra le due società COSEV SERVIZI Spa e POLISERVICE SPA;

### 1.1- I SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

Secondo quanto previsto dalla L. 190/12, i soggetti coinvolti nella gestione del rischio corruzione e in particolare nella programmazione degli interventi per ridurre il rischio corruzione dell'ente locale sono:

#### a) IL SINDACO E LA GIUNTA , IL CONSIGLIO COMUNALE

Sono gli organi di indirizzo politico del Comune coinvolti nella strategia di prevenzione della corruzione. Il Sindaco designa il Responsabile della Prevenzione della corruzione che, di norma, nelle amministrazioni comunali è individuato nel Segretario, salvo diversa e motivata determinazione; mentre la Giunta adotta il P.T.P.C. e i suoi aggiornamenti. La Giunta e il Consiglio comunale, ciascuno per le proprie competenze, adottano anche tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.

#### b) IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all'interno dei Comuni è affidato a un Responsabile della Prevenzione, che deve essere individuato e nominato dal Sindaco. Il Responsabile della prevenzione della corruzione nel Comune di Bellante è la Dott.ssa Francesca De Camillis, Segretario Generale.

Il Responsabile esercita i compiti attribuiti dalla legge e dal presente piano in via esclusiva; in particolare:

- 1 ) *elabora la proposta di piano triennale di prevenzione della corruzione* ed i successivi aggiornamenti da sottoporre all'organo di indirizzo politico ai fini della sua approvazione;
- 2 ) *verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità* e propone la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- 3 ) *verifica, d'intesa con i Responsabili di Area e con il Sindaco, l'attuazione del piano di rotazione degli incarichi* , rispettivamente, negli Uffici e nei Settori preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- 4 ) *definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti* destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione;
- 5) entro il 31 dicembre (salvo proroghe disposte dall'ANAC) di ogni anno *pubblica sul sito web istituzionale dell'ente una relazione* recante i risultati dell'attività svolta. Il Responsabile si avvale di una struttura di supporto composta da almeno n.2 unità, con funzioni di supporto, alle quali può attribuire responsabilità procedurali, ai sensi dell'art. 5 della L.241 n. 90 e ss.mm.ii., designate con provvedimento del Segretario Generale . Il Comune di Bellante per ciascuna Area in cui si articola l'organizzazione dell'Ente è dotato di un referente. I referenti curano la tempestiva comunicazione delle informazioni nei confronti del Responsabile, secondo quanto stabilito nel piano anticorruzione dell'ente. ***I referenti coincidono,***

*di norma, con i Responsabili delle macro-strutture organizzative in cui è articolato l'Ente.* Nel caso in cui il Responsabile intenda discostarsi da tale indicazione, ne motiva le ragioni nel provvedimento di individuazione.

#### c) IL RESPONSABILE PER LA TRASPARENZA

Il responsabile della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, segnalando i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il responsabile provvede all'aggiornamento della Sezione Trasparenza del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e controlla la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal d.lgs. 33/2013.

#### d) REFERENTI

All'interno delle Aree sono identificati referenti della prevenzione della corruzione i responsabili delle Aree stesse, salvo diversa decisione del Responsabile della Corruzione, che svolgono, nelle proprie aree di competenza, attività informativa nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dipendenti assegnati agli uffici di riferimento.

I referenti coincidono con i dirigenti di Settore come riportati nell'analisi del Contesto interno (paragrafo 2.3)

#### e) NUCLEO DI VALUTAZIONE

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE verificano l'inclusione degli obiettivi di trasparenza e di prevenzione della corruzione nel ciclo di gestione della performance. Inoltre, esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione.

#### f) U.P .D.

L'Ufficio per i Procedimenti Disciplinari (che ciascuna amministrazione deve obbligatoriamente istituire) propone l'aggiornamento del Codice di comportamento adottato dal Comune e sanziona i comportamenti che si discostano dalle prescrizioni del Codice.

#### g) I RESPONSABILI DI AREA

Tutti i dirigenti d Settore /Servizio anche ad interim incaricati per il settore/servizio di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione, dei referenti, se non coincidenti con i responsabili di settore, e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. 165/2001; art. 20 DPR 3/1957; art.1, comma 3, L. 20/1994; art. 331 c.p.p.);

- partecipano e formulano proposte in relazione al processo di misurazione e gestione del rischio, per individuare le aree di rischio e le misure di

prevenzione;

-assicurano l'osservanza del Codice di comportamento, le pubblicazioni sulla sezione del sito "Amministrazione Trasparente" secondo le tempistiche e i contenuti dell'allegato alla Sezione trasparente "*Amministrazione Trasparente - Elenco degli obblighi di Pubblicazione*" e la divulgazione e attuazione delle misure di prevenzione programmate nel P.T.P.C.;

-adottano le misure gestionali finalizzate alla individuazione, misurazione e gestione del rischio di corruzione, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.

-monitoraggio del rispetto dei termini procedurali

- redigono entro il 30 novembre del 2020 i *Check up* anticorruzione e le attestazioni di attuazione delle misure più idonee alla prevenzione, mitigazione, trattamento del rischio nell'Ente .

#### h) DIPENDENTI/COLLABORATORI

I dipendenti e i collaboratori dell'amministrazione partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel P.T.P.C., segnalando le situazioni di illecito al proprio responsabile o all'U.P.D. e segnalando casi di personale conflitto di interessi.

## **PARTE II**

### **1-METODOLOGIA**

La strategia per la buona amministrazione e per la prevenzione della corruzione di Comune di Bellante si articola nelle seguenti fasi:

**I) Fase- Mappatura dei Processi/ Identificazione e Valutazione dei rischi associati ai processi dell'ente**

**II) Fase- Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio**

**III) Fase- Controllo**

#### **1.1- Fase I - Mappatura dei rischi**

Questa fase del Piano individua e classifica il livello di rischio presente nei processi e nelle attività gestiti dal Comune .

Oltre alle 4 aree di rischio “obbligatorie” per tutte le amministrazioni di cui al comma 16 dell’articolo 1 della legge 190/2012 (e all’aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione) e alle aree “generali” (di cui allo stesso aggiornamento 2015), sono dunque individuate come sensibili alla corruzione anche alcune aree di rischio “specifiche”, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Di seguito l’elenco completo delle aree a rischio:

#### **Aree obbligatorie**

- Acquisizione e progressione del personale
- Contratti pubblici
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

#### **Aree generali**

- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine

-Affari legali e contenzioso

### **Aree specifiche**

-Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari

-Pianificazione urbanistica.

La metodologia utilizzata per tali attività è quella già individuata in fase di predisposizione del piano comunale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2019-2021, ovvero:

- I rischi sono stati individuati seguendo le indicazioni contenute nell'allegato n. 3 del PNA 2013 e nell'aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione

-per ciascun processo è stato stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto di eventuali eventi corruttivi.

- la stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, della discrezionalità e della complessità del processo e dei controlli vigenti, mentre l'impatto è misurato in termini economici, organizzativi e reputazionali;

- la valutazione del rischio è stata effettuata secondo la metodologia di cui all'allegato 5) del PNA 2013.

Per la descrizione della metodologia nel dettaglio si rinvia al paragrafo 1 della presente Parte II - in calce alla **Tabella n. 1 : Mappatura dei Processi/ Identificazione e Valutazione dei rischi associati ai processi dell'ente.**